



PIAGGIA

* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO II - N. 7 - AUTUNNO 1985 *

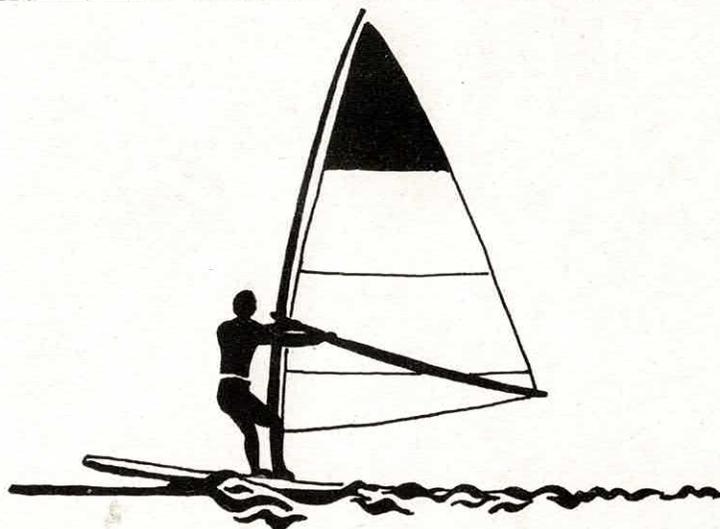
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P. I. 70 %



Deiello P. '85

TRAGHETTI

RESIDENCES



HOTELS
VILLE
APPARTAMENTI

UFFICIO
TURISTICO
ISOLA D' ELBA

FORTI

VIAGGI E VACANZE

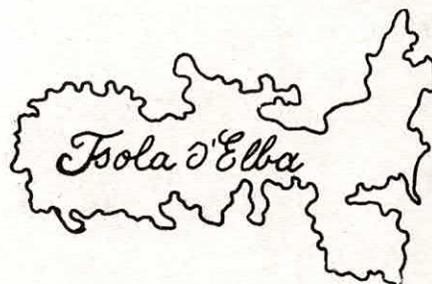
Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

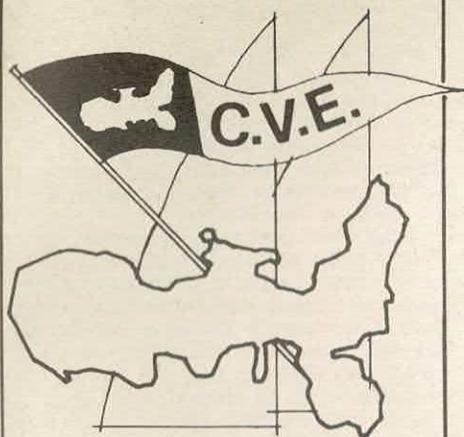
AUTOVERMIETUNG



B. FORTI & GORDIANI

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409

CAVO (Molo) - Tel. 949806



Anno II - N. 7 - Autunno 1985

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

Carlo Carletti
direttore responsabile

Giuseppe Leonardi
redattore

Comitato di redazione

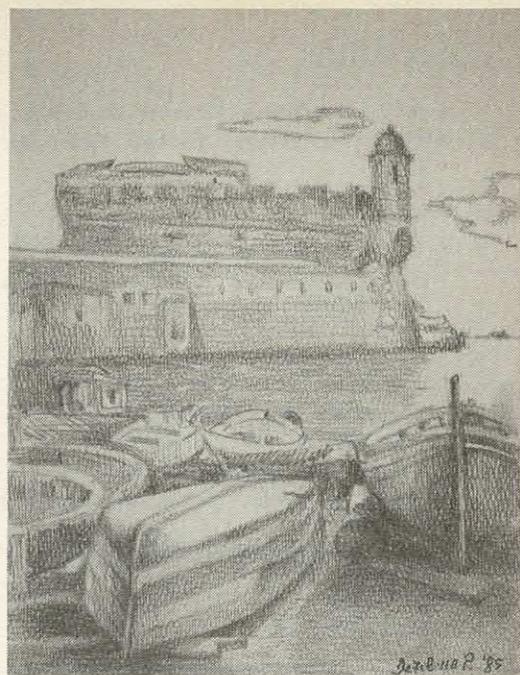
Gianfranco Vanagolli
Dante Leonardi
Mauro Filippini
Lelio Giannoni
Marcello Gori
Luciano Muti
Marino Calafati
Massimo Mellini
Natale Pacciardi
Pina Giannullo

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

Stampa

Ind. Tip. Perseveranza - Piombino



In copertina: Patrizia De Filippo - Portoferraio: La Linguella

E' NATO IL RIO MARINA SPORTING CLUB

Nel bel mezzo della stagione che ci ha appena lasciato, è giunta alla nostra redazione una notizia che per noi, che siamo la voce di una società sportiva che da ormai trenta anni opera nel nostro paese, è motivo di grande soddisfazione: è nato il Rio Marina Sporting Club.

Finalmente, dopo anni ed anni di rivalità che a volte ha toccato livelli di acceso antagonismo, i due club riesi operanti nel settore calcistico hanno deciso di sciogliersi per dar vita ad un'unica società.

La decisione non è stata né semplice, né indolore, sia per i dirigenti della U.S. Rio Marina che della Riomarinese F.C. ma alla fine, dopo lunghe e complesse trattative, il loro buonsenso ed il loro attaccamento allo sport hanno prevalso sulle "ruggini vecchie" che oggi, a cose fatte,, nessuno ricorda più.

L'importanza di questo evento non sta solo nel suo valore, per così dire, simbolico; c'è infatti un aspetto pratico di grande rilievo che a noi piace mettere in evidenza, convinti come siamo che questa fusione, mettendo insieme uomini e mezzi finora divisi, porterà ad una più qualificante partecipazione della nostra squadra al campionato di seconda categoria e consentirà una più accurata e completa partecipazione dei nostri ragazzi all'attività giovanile.

C'è, infine, da sottolineare, come ha già anticipato il presidente Fiorenzo Chiesa, che la nuova società potrà occuparsi anche di altre discipline rimaste finora in ombra, con particolare riguardo al tennis che ormai conta a Rio Marina numerosi appassionati.

Date queste premesse, crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori nell'inviare ai dirigenti del Rio Marina S.C. a nome de "La Piaggia" e del Centro Velico Elbano l'augurio di sempre più importanti traguardi.

Lelio Giannoni

SOMMARIO

- 3 - È nato il Rio Marina Sporting Club di Lelio Giannoni
- 4 - Campionato italiano "Fireball 1985" Open di Nino Menchelli
- 5 - La Regata Nazionale Interforze
- 6 - I nostri campioni di Marcellino
- 6 - Il giro d'Europa in poliscafo di Mara Novelli
- 7 - Chi è in terra... giudica! Chi è in mare... naviga! di Pina Giannullo
- 8 - Lettere di amici
- 10 - I vaporini di Lidio Ridi
- 12 - Le manifestazioni veliche estate 1985
- 15 - Il barometro dei "piaggese" di Carlo D'Ego
- 16 - « C'ero anch'io » di Dino Gattoli
- 17 - Uomini di Rio: Giuseppe Carletti
- 18 - Taccuino aziendale - Gelati, arte varia e gite di Giuseppe Leonardi
- 21 - La pagina marinairesca - Vari tipi di ancore antiche e moderne
- 22 - Pino Chiros
- 22 - Gli amici lettori

CAMPIONATO ITALIANO "FIREBALL 1985" Open

ORDINE DI ARRIVO

| | |
|---------------------------------|----------|
| 1° Sommariva-Sommariva-Anichini | Italia |
| 2° Caffarena-Cotella | Italia |
| 3° Forni-Novelli | Italia |
| 4° Serrarego-Capizzi | Italia |
| 5° Marchetilli-Debernardis | Italia |
| 6° Hofer-Beck | Svizzera |
| 7° Caffarena-Questa | Italia |
| 8° Hanhart-Spillmann | Svizzera |
| 9° Galletti-Garibaldi | Italia |
| 10° Pastorino-Nicola | Italia |

Seguono altri 22 concorrenti.

Palle di fuoco sull'Elba.

Niente timore e nessun allarme tra i tanti villeggianti che, come ogni estate, affollano la nostra incantevole isola del Tirreno.



Il presidente Menchelli con alcuni membri del comitato di regata.

Si tratta soltanto delle imbarcazioni della classe "Fireball" che a Rio Marina hanno disputato il campionato italiano per designare il "loro" campione.

La palla di fuoco è quindi tutta qui: nel simbolo internazionale della classe che campeggia sulle candide vele.

Che dire di questo Campionato. E' stata una autentica vacanza per tutti, atleti e dirigenti, accompagnatori e perfino, anzi, quasi certamente, per le gentili signore al seguito.

Raramente nell'ambito di una competizione tricolore un clima così disteso, un comportamento così esemplare come lo si è visto per sette giorni a Rio Marina.

I dirigenti riesi, guidati dall'infaticabile Marcellino Gori, si sono adoperati in tutti i sensi per rendere più accogliente la loro cittadina: notevole è stato l'apporto in mare ed a terra di autentici "patiti" dello sport velico che hanno fatto a gara tra di loro per facilitare il compito a Giuria e concorrenti.

Insomma, tanto per finire con le "sdolcinature" è giusto dire che di questo Campionato Italiano tutti si ricorderanno con sentimento di gratitudine verso gli organizzatori.

Dovrei a questo punto indicare tutta una sfilza di nomi di quanti hanno collaborato attivamente per la riuscita della manifestazione.



I "fireball" prima della partenza.

Rischio grosso di dimenticare alcuni nomi, vediamo di rammentarne alcuni, chiedendo finora scusa a quanti non sono stati citati: al già citato Marcello Gori affianchiamo Lelio Giannoni, Mario e Rodolfo, brillante equipaggio tuttofare della barca giuria, ed ancora i Giannoni e Gisella Verdura, la signora Emi e la signora Marida, Paolo Rossi ed il personale delle barche appoggio, guidato da Mario Guelfi, la segreteria funzionante a terra e gli addetti alle comunicazioni, Luciano ed il fratello di Marcellino (il "pratese") e tanti altri ancora; logicamente compresi tutti i componenti del Comitato di Regata.

Cena di gala a Ortano Mare e perfino un salto in discoteca, hanno allietato le giornate riesi.

Una sola assenza di rilievo: lo abbiamo atteso per giorni e giorni, lo abbiamo invocato a più riprese, ma "Neruda" non si è fatto vedere.

NINO MENCHELLI



Tel. 0565/916073

57037

917221

Portoferraio

Via Manganaro, 28

La Regata Nazionale Interforze

Nei giorni 7 ed 8 settembre si è svolta a Rio Marina la seconda edizione della regata nazionale interforze, ideata e voluta dall'avvocato Giuliano Retali, dirigente della sezione elbana dell'UNUCI ed organizzata dal Centro Velico Elbano in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

A dire il vero eravamo tutti poco ottimisti sull'esito della manifestazione, poichè pensavamo che sarebbe stato difficile superare il modesto numero di partecipanti registrato nell'edizione dello scorso anno; tant'è che avevamo accolto con favore la coincidenza con una regata di optimist, da tempo programmata per il giorno 8, inserendola nel contesto delle regate interforze, così da dare a quest'ultima un rilievo maggiore.

Per fortuna, però, e grazie alla valida opera dei nostri dirigenti UNUCI, i partecipanti sono stati molto più numerosi di quanto era ragionevole aspettarsi: ben tredici I.O.R. hanno preso il via nella regata-crociera del giorno 7 ed undici derivate si sono cimentate nella prova del giorno successivo.

Uguale fortuna, purtroppo, non hanno avuto le regate in programma per la classe optimist, valevoli per il titolo di campione elbano; infatti i trentasei piccoli velisti, convenuti per

ORDINE D'ARRIVO

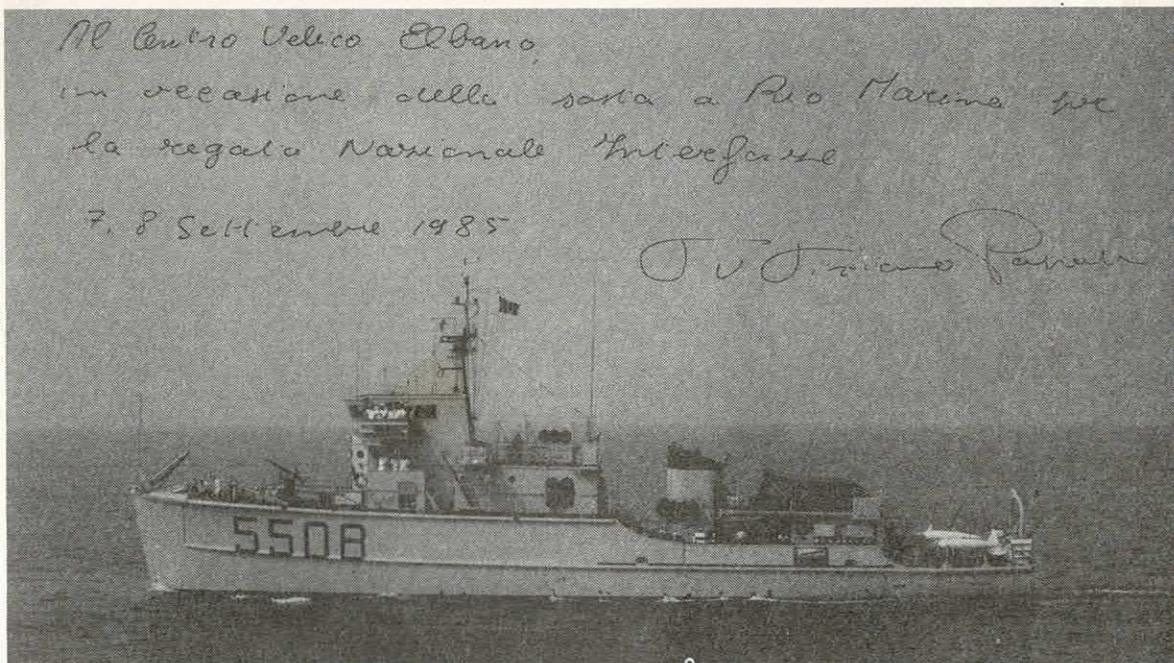
| | |
|------------------|----------------------|
| Classe I.O.R. | 1° Somigli-Mantovan |
| Classe crociera | 1° Vitturi-Vitturi |
| Classe FJ | 1° Zamboni-Cignoni |
| Classe 4,70 | 1° Gattoli-Pacciardi |
| Classe Caravelle | 1° Paparella-Coletti |
| Classe "S" | 1° Colombini-Mori |

CLASSIFICA COMBINATA

- 1° Ugo Somigli
- 2° Mauro Zamboni
- 3° Mauro Bartolini

CLASSIFICA SEZIONE UNUCI

- 1° Portoferraio
- 2° Dragamine Frassino
- 3° Firenze
- 4° Prato



l'occasione da numerosi circoli della Toscana, a causa di un vento debolissimo e di una corrente fuori del comune, non hanno portato a termine nessuna delle prove previste.

La manifestazione è iniziata alle nove del sabato con una suggestiva cerimonia, durante la quale hanno portato il saluto il generale Giovanni Spadea ed il sindaco Elvio Diversi; poi un picchetto dell'Accademia navale e tre militi di armi diverse hanno proceduto all'alzabandiera, dopodichè il reverendo Don Mario Lazzari ha benedetto le imbarcazioni partecipanti.

Altrettanto simpatica è stata la cerimonia della premiazione

e dell'ammainabandiera, alla quale hanno presenziato anche gli ammiragli Mamiliano Iasiello e Alberto Varanini, prestigiosi esponenti della sezione elbana dell'UNUCI.

La popolazione di Rio Marina e gli ultimi turisti rimasti ancora a godersi il sole delle prime meravigliose giornate di settembre, hanno partecipato con interesse alle varie fasi della manifestazione ed hanno accolto con grande simpatia la presenza del dragamine Frassino che ha garantito, insieme alle motovedette dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e degli Agenti di custodia una perfetta assistenza a mare.



AGENZIA VIAGGI E TURISMO TESI S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio - Biglietteria FF.SS. e aerea

I NOSTRI CAMPIONI

IL CASSIERE

Se la riunione del Consiglio direttivo è prevista per le ore 17, sarà opportuno dire a Natalino, il nostro cassiere, che essa si terrà alle 16,30. Avremo così la certezza di averlo qualche minuto prima dell'inizio.

Visto in questa ottica, egli sembrerebbe poco idoneo a ricoprire una carica così importante. Invece, nella contabilità e nella stesura dei bilanci Natalino Pacciardi si trasforma, diventa di una tale precisione e pignoleria che non vediamo chi, nel nostro Circolo, potrebbe sostituirlo in questo incarico.

E' un velista, di quelli puri — "S" e 4,70 — da quasi trent'anni. E' uno dei pochi della "vecchia guardia" che troviamo ancora sui campi di regata. Un cavallo di stazza e una dubbia decisione della giuria, che anni fa gli costarono un titolo nazionale già vinto, non sono riusciti ad allontanarlo dai campi di regata.

Ogni anno sembra giunto il momento: Natalino



Natalino Pacciardi con il figlio Giorgio.

abbandona. Invece, il primo colpo di pistola e la prima bandiera a riva agiscono su di lui come una droga. ed eccolo insieme a Giorgio, il figlio, magari all'ultimo minuto, sulla linea di partenza.

Bravo Natalino.

Marcellino

PROMOSSO DALLA COMUNITÀ EUROPEA IL GIRO D'EUROPA IN POLISCAFO

Dal 9 agosto al 6 settembre si è svolto un singolarissimo giro d'Europa, riservato ai **poliscafi**, che — con prima tappa Kiel ed arrivo a Porto Cervo — è stato organizzato, assieme alla Tag, dalla Comunità Europea, la quale ha fatto anche opera di sensibilizzazione presso i Paesi toccati dalla gara. Queste le tappe della regata, con tre classi in concorso, finalisti pagati in Ecu, la nuova moneta comunitaria: Kiel, nel mare del nord, Aja, Zeebrugge, Torquay, Lorient, Lisbona e successivamente — entrata nel Mediterraneo — Benalmadena (Spagna), Tolone (Francia) e Porto Cervo (Italia)

La regata è stata organizzata da Gerard Petitpas, l'ideatore francese di tante regate oceaniche, che hanno originato sull'Atlantico, una specie di circuito con varie prove, del tipo dei Grand Prix automobilistici.

L'idea di Petitpas ha avuto, in principio, molti contrasti e difficoltà. Dal 1982 è decollata solo quest'anno ma la partecipazione, numerosa ed entusiasta ha ripagato le fatiche del suo patron.

La regata della Comunità Europea si è anche distinta, nei confronti delle tradizionali manifestazioni internazionali, per la brevità delle tappe, da un minimo di 70 miglia ad un massimo di 600, tutte però particolarmente complesse e differenziate per i tipi di mari percorsi, le condizioni metereologiche estremamente variabili, per i venti e per l'intenso traffico commerciale che distingue il mare del Nord, l'Atlantico ed il Mediterraneo.

La regata ha visto in particolare gareggiare barche francesi ed inglesi, quindi spagnole, olandesi, belghe e tedesche occidentali. L'Italia vi ha preso parte con una sola imbarcazione, il **Goldie Italia**, un trimarano di metri 18,24. Ricordiamo che i **poliscafi**, soprattutto quelli delle grandi dimensioni, non sono molto conosciuti nel nostro paese. Si tratta di barche velocissime; veri e propri bolidi paragonati alle auto di formula uno. In Francia hanno grandi estimatori e si può dire che è la nazione (tradizionalmente marinara assieme all'Inghilterra) dove i **poliscafi** proliferano. Per lo più adibiti a grandi traversate oceaniche, è la prima volta in assoluto — se si eccettua una Transmediterranea disputata qualche anno fa — che questo genere di imbarcazione è protagonista di una regata nelle acque mediterranee, considerate periferiche e poco adatte.

Gli equipaggi che hanno partecipato alla regata della Comunità, che ha visto prevalere scafi francesi, inglesi e olandesi, hanno successivamente preso parte al trofeo Goldie-Credit Agricole: una quattro giorni di regate costiere tra le isolette della Sardegna settentrionale e di prove di velocità su percorso misurato, aperte però anche a poliscafi piccoli. Da rilevare che quasi in contemporanea, e cioè dopo il 10 settembre, Porto Cervo ha ospitato il raduno delle barche d'epoca e le regate dei **Maxi**, un'occasione unica per vedere alla prova tante splendide e velocissime imbarcazioni.

MARA NOVELLI

LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È

“PREVIDENTE”

Per le tue necessità assicurative
la nostra organizzazione è presente α:

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte

CHI E' IN TERRA... GIUDICA! CHI E' IN MARE... NAVIGA!

E' necessario, per coloro che non hanno seguito la gara degli ottimist fatta dagli adulti, riferire l'andamento della regata, per amore della verità.

Era un giornata d'agosto, con un discreto vento e i nostri regatanti ultra-trentenni sono partiti allegri e baldanzosi, sperando di offrire il meglio dello loro "recondite" possibilità.

La partenza è stata un po' disordinata ed ha fatto registrare un subitaneo ritiro: Gianni Gori ha abbandonato, causa ferita al ginocchio, la gara. Bruno Terzo, sulla piazzetta del molo, armato di binocoli, riferiva alle mogli, l'andamento della prova.

Mentre i più esperti, Gianni Giannoni, Marcello Vecchi, Noemio Cignoni e Gisella Verdura (unica donna in gara) guidavano in modo elegante le piccole barchette... le difficoltà aumentavano vertiginosamente per gli altri.

Marcello Cioni si rovesciava ad ogni virata, tra le urla di felicità della moglie che sperava, in questo modo, di aver "azzittito" definitivamente il marito... Enzo Aggrini, nonostante una buona partenza, prendeva in pieno viso il boma, riportando una ferita allo zigomo sinistro... Paolo Trabison, dopo una collisione con un'altra barca, era costretto al ritiro, mentre il figlio piangeva, perchè il babbo aveva fatto più danni della... grandine. Non parliamo poi dell'ingegner Rossi che, novello Gesù, camminava miracolosamente sulle onde.

L'entusiasmo degli spettatori era al culmine, vedere, infatti, i mariti, i padri in simili frangenti era gratificante... finalmente non avrebbero avuto più quell'aria da gran maestri, quando rimproveravano i figli!

Per completezza di informazione non va dimenticato Luciano Gori, a cui va senz'altro il "San Rocco 1985" (onorificenza che, nel nostro paese, ogni anno viene assegnata a colui che, nel bene o nel male si è distinto); è tornato a riva, infatti, ricoperto di... gloriose ferite: ai piedi, alle ginocchia, alle mani..., ma con il vanto di aver finito la regata!



rio marina

Marcello vi farà gustare:

Cacciucco - Risotto alla Paella
Spaghetti al Modomio - Risotto
al Mercato - Altre specialità

e sempre PESCE ! PESCE ! PESCE !

Marcello Gori ha avuto l'enorme soddisfazione, non di aver fatto una discreta regata, cosa di per sé insignificante ma... di aver superato Pier Luigi Carletti, esperto velista ed accurato istruttore.

Passiamo sotto silenzio il comportamento di Pino Verdura che, salito per la prima volta su una barca a vela, è rimasto ostinatamente fermo alla boa di bolina per più di un'ora e se n'è tornato poi, mestamente, a riva.

A questo punto capirete bene che l'ordine di arrivo non è importante, perchè, come dicevano gli antichi è il numero delle ferite che testimonia l'importanza della battaglia e aver partecipato a simile impresa è già, di per sé, motivo di vanto!

PINA GIANNULLO



Lettere di amici

Desidero ringraziare gli amici che hanno ideato e realizzato questo periodico. E' bello riceverlo e leggerlo!

Siete tutti bravissimi e ammirevoli per l'impegno e per il tempo che dedicate a tutti noi che amiamo l'Elba e in particolare "La Piaggia" di oggi e... di tanti anni fa.

Insieme con i miei figlioli, Cristina ed Ugo riomarinesi di adozione, complimenti ed auguri.

Ebe D'Ambrosio Bellini (Roma)

Approfitto di questa rubrica per esprimere il mio plauso a tutti voi della "Piaggia", con il sincero augurio che il periodico trimestrale del glorioso Centro Velico Elbano possa avere una lunga e prospera vita.

Carmelo Adorno (Firenze)

Da molto tempo avrei voluto scrivervi; purtroppo una serie di impegni di famiglia mi hanno distratto da questo mio intento. Ora, finalmente, posso dirvi quanto mi ha commosso la vostra accoglienza.

Nella mia giovane vita non sono mai stato così bene come a Rio Marina durante il campionato italiano Fireball. Per me siete tutti dei veri amici. Spesso vi penso e mi ritornano in mente tutti quei piccoli insegnamenti che ho potuto trarre dal vostro "essere marinai".

Inutile dilungarmi. Saluto tutti, particolarmente Marcellino ed il grandissimo "cucinieri" Rodolfo. A presto.

Alvise Velatta (Perugia)

Egregio Signor Presidente del C.V.E.

appena concluso il Campionato Italiano Fireball, ritengo doveroso porgere a nome dell'Associazione Italiana Fireball, e mio personale, a Lei e a tutti i Suoi collaboratori, i più sentiti

ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta e per la perfetta organizzazione che è valsa a coronare di così grande successo la manifestazione.

Mi sia consentito di inviare un particolare ringraziamento anche a tutti i cittadini Riesi che, con la loro cordialità e simpatia, al di là dell'avvenimento puramente sportivo, ci hanno permesso di trascorrere un piacevole soggiorno a Rio Marina.

Sarebbe cosa gradita a noi tutti se questa lettera potesse essere pubblicata sul Vostro giornalino mentre con il vivo augurio che altre manifestazioni ci permettano, in futuro, di essere ancora Vostrì ospiti, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

LUIGI FORNACIARI

Segretario Ass. Italiana Fireball - Genova

Ho letto, fra l'altro, nel Vostro ultimo numero de "La Piaggia" l'articolo "Nostalgia per Rio" dell'amico Aulo Taddei.

Mi sono tornati alle mente i ricordi della fanciullezza, quando anche io, piombinese di Rio Marina, osservavo l'Elba ogni mattina da Piazza Bovio mentre mi recavo a calcare i banchi del Liceo/Ginnasio.

Da più di 40 anni vivo a Genova, ma le finestre della mia casa sono di fronte al mare e anche da qui, certo con un po' di fantasia, posso immaginare in perfetta dirittura la sagoma dello "scoglio".

L'articolo che ho citato fa rivivere altri ricordi e così tornano alla memoria tante persone care che non sono più con noi: il mio caro babbo che suonava con Egidio Muti nella banda del maestro Pazzaglia, oppure mio cugino "Petrone" accanito giocatore di calcio nella spiaggia sotto gli Spiazzi.

Mi complimento con Voi per la lodevole e simpatica iniziativa e credetemi che, in mezzo a tanta stampa in cui si legge quasi esclusivamente di odio, guerre e massacri, una lettura distensiva, anche se velata di un po' di malinconia ma dove i ricordi dei luoghi e delle persone sono solo il frutto dell'amore per la propria terra, crea un piacevole diversivo e ci apre il cuore alla speranza.

Speranza in un mondo più buono e generoso, come lo è stato, l'ho appreso dalla Vostra rivista, il navigatore Amedeo Muti a cui si intitola la via che ogni estate percorro per recarmi nella casa ove soggiorno per la villeggiatura.

Con molta cordialità.

Dino Todella (Genova)

CANTIERI NAVALI ESAOM - CESA

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) - VIA DELLA CEMENTERIA - TEL. (0565) 916.665 - 92.645
1.800 mq. OFFICINE - 5.000 mq. CAPANNONI PER RIMESSAGGIO - 50.000 mq. PIAZZALI
COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE IMBARCAZIONI
DA DIPORTO E DA PESCA - RIMESSAGGIO ED ASSISTENZA

MOTORI MARINI:

GENERAL MOTORS

PERKINS

VOLVO PENTA

AIFO

MOTORI F.B. MERCURY

PEZZI DI RICAMBIO

ACCESSORI NAUTICI

BATTELLI PNEUMATICI «BAT»

E «EUROVINIL» APPARATI ELETTRONICI

SIRM

E' mio dovere ringraziarVi per la gradita partecipazione dei Vostri equipaggi alla regata OPTIMIST organizzata dal Circolo Nautico Cavo il giorno 6 Luglio 1985.

Con il Vs. contributo la regata medesima ha ottenuto un ottimo risultato (39 imbarcazioni in gara), che ha premiato validamente il nostro entusiasmo e la nostra passione per la vela, tantopiù che trattasi del primo anno di attività del Circolo Nautico Cavo.

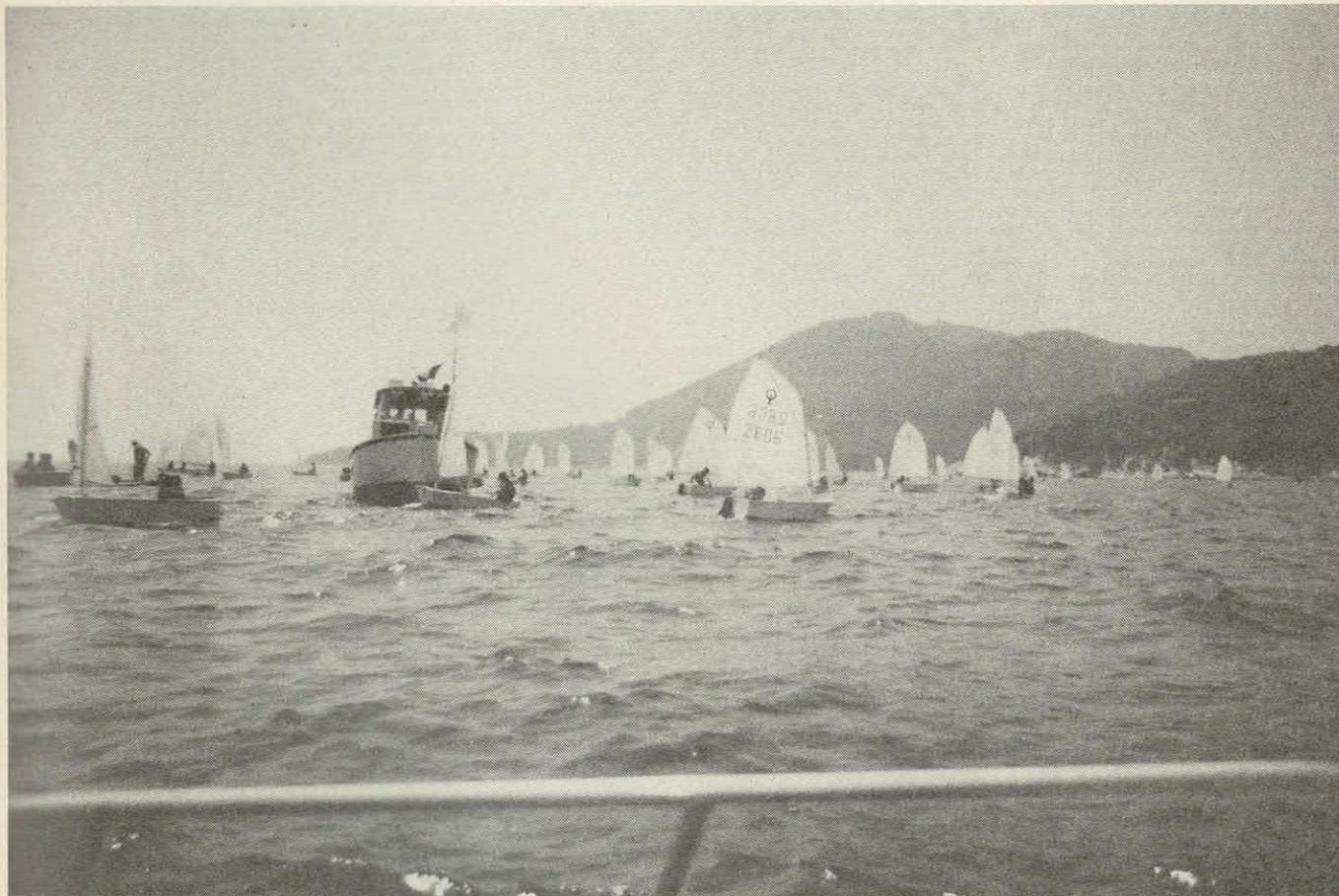
Un saluto ed un augurio ai Vostri giovani atleti, che hanno messo in luce, oltre ad una valida preparazione, una grinta degna dei più esperti regatanti.

Un ringraziamento anche ai genitori dei partecipanti, che hanno voluto sobbarcarsi oneri non indifferenti, anche di ordine finanziario.

A ricordo di questa indimenticabile giornata dedicata alle giovani speranze della vela, mi permetto allegare una foto della manifestazione, certo di farVi cosa gradita.

Di nuovo ringraziamenti e cordiali saluti.

PLINIO PULETTI
Presidente Circolo Nautico Cavo



CAVO - Regata del 6 luglio 1985

IDEA SPORT

*Abbigliamento e
articoli sportivi*



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche:
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Pubblichiamo *I vaporini*, un divertente pezzo che Lidio Ridi, un nostro affezionato concittadino residente a La Spezia, scrisse per il "Corriere Elbano" nell'ottobre del 1972.

I VAPORINI

Il binomio Mare-Miniera ha sempre caratterizzato l'economia di Rio Marina che per la sua posizione geografica non disgiunta dalla ricchezza del sottosuolo ne ha sempre fatto il paese che può vantare una tradizione marinara a pochi secondi.

I riomarinesi hanno sempre avuto il mare nel sangue perchè sul mare dedicarono la vita tante generazioni. Si cominciava bambini, non ancora settenni a conoscerne l'amaro sapore, imbarcati come mozzi sui velieri che trasportavano il minerale o sui lacconi, in aiuto agli adulti, a porge le coffe per il trasbordo del medesimo.

Vivendo sul mare e per il mare, essi lo amano: lo amano quando è calmo, quando s'increspa, quando si corruccia, quando lo gonfia il gobbione, quando s'infuria, quando ogni colpo — infrangendosi sugli scogli della Caletta — supera l'altezza della Torre, quando le forti sciroccate lo portano sugli Spiazzi, quando, ridotto in polvere dalle réfiche del grecale, entra in ogni casa; lo amano perchè lo conoscono, anche se lo sanno infido. Si interessano di tutto ciò che è in mare e di ciò che con il mare ha attinenza.

A Rio Marina — in altri tempi — i diversi tipi di natanti venivano distinti con denominazioni più o meno appropriate. Quelli a vapore, per esempio, erano di quattro specie: i pacchetti, i postali, i vaporini e i vaporini. I primi erano i transatlantici, e i nomi sabaudi come Jolanda, Giovanna, Mafalda ai quali doveva seguire la serie dei conti — sempre sabaudi — Conte Rosso, Conte Verde, Biancamano, li aveva resi familiari in paese, il valore del Comandante Fulvio Cignoni; i secondi erano i piroscafi di linea della Navigazione Toscana, Montecristo e Argentario, che con il servizio posta e passeggeri costituivano uno degli avvenimenti più importanti della giornata; gli altri erano i piroscafi da carico Bolzaneto, Castore, Polluce, Leda, Persia, Togo, Ito, Orione, Nina e Foce che costellavano la rada in attesa di andarsi a mettere sotto carico presso le grandiose teleferiche, allora le uniche al mondo, del Portello e di RioAlbano; gli ultimi erano i rimorchiatori Lampo, Arno, Vittoria, Teresa, Priamar e Marte. Il loro compito era quello di accodare i grossi barconi per il trasporto del minerale la cui flotta era composta da tre grosse navi in ferro, già velieri, con gli alberi mozzati e smattate, dai nomi più disparati come Colbert, San Francesco e Stoccafisso; in ferro erano pure gli scialà Alberto, Attilio, Vittorio, Alpino, Artigliere, Bersagliere, Monserrato, Volterraio, Ilva 1, Ilva 2; infine le chiatte in legno Alessandro, Giovanni, Marzocco, Brancaleone, Calceamento.

L'itinerario dei vaporini e dei loro rimorchi era pressochè fisso: Rio Marina-Portoferraio, Rio Marina-Piombino e viceversa.

Giungevano in rada di buon mattino e andavano ad appoggiare i barconi vacanti presso i pontili di caricazione situati alle Paffe, a Capo Pero, a Rio Albano, al Ponte d'oro, alla Cavina, al Pontino, a Ortano, a Terranera (Longone) al Vallone (Capoliveri). Finita l'operazione i rimorchiatori si andavano ad ormeggiare, l'uno a fianco all'altro, nell'estremità della Calata, come un'appendice del paese; quando, nei giorni festivi, quel banchinaggio rimaneva vuoto sembrava mancasse un pezzo di Rio; vedendoli all'ancora in un'altro porto si aveva l'impressione che là qualcosa di riese si fosse trasferito.

Quando le navi, gli scialà e le chiatte avevano finito di caricare, era Pietrino il Prête che dalle Viste, con il portavoce, chiamava per nove i vaporini ordinando di fischiare. Poi, uno dopo l'altro, lasciati gli ormeggi, andavano a riprendere i pesanti mezzi che con l'acqua alle mastre per il minerale imbarcato venivano rimorchiati uno, due e anche tre per volta. Quando la manovra di aggancio era terminata, cominciava la lunga traversata che poteva durare due, tre, quattro e anche cinque ore. Data la carenza dei mezzi di trasporto c'era chi approfittava di quelle occasioni. E se poi il viaggio non era troppo comodo, in compenso era gratuito...

Anche se la mansione dei vaporini era quella di rimorchiare, tuttavia non mancavano le prestazioni estemporanee: molte volte quei piccoli scafi, abilmente manovrati, con i loro tempestivi interventi, salvarono da sicuro naufragio i piccoli velieri dell'armamento locale quando, quest'ultimi, traversando il Canale, venivano sorpresi dall'uragano; quante volte ancora, presentandosi situazioni di emergenza — gravi infortuni, casi disperati — venivano messi a disposizione in ogni ora del giorno per trasportare gli infermi a Piombino perchè potessero raggiungere Pisa o a Portoferraio sostituendo, in quest'ultimo caso, la lenta ippolettiga.

Omettendo i tanti singoli episodi per i quali gli equipaggi dimostrarono sempre uno spiccato senso di umana solidarietà, non si può trascurare di ricordare come durante il primo conflitto mondiale gli uomini del Priamar — rimorchiatore completamente disarmato — al comando del Capitano Giovanni Chionsini, con cosciente sprezzo del pericolo, sfidando i siluri del sottomarino nemico, riuscirono a raccogliere tutti i naufraghi del Washington, mentre questo affondava al largo di Cavo.

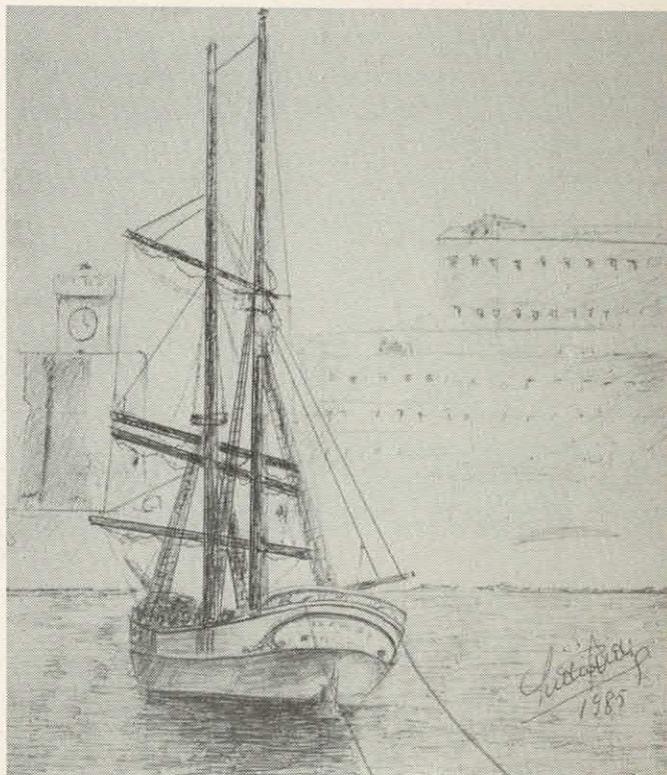
Fra gli equipaggi, composti in prevalenza da elementi della marineria riese, c'era un marittimo di Porto Santo Stefano: un brav'uomo che, in quanto al mestiere, sapeva il fatto suo. Solo, in quell'ambiente si sarebbe trovato certamente spaesato se non avesse incontrato, in un compagno di lavoro, un amico sincero anche se rude: il Colombi.

Quando nei giorni festivi il rimorchiatore sostava a Piombino, il Fanciulli — così si chiamava — usufruendo quasi sempre di un permesso per recarsi a casa, pregava, ogni volta, l'amico di seguirlo. Ma questi aveva sempre una scusa da far valere per sottrarsi all'invito. (Poi confesserà che il suo diniego era dovuto per l'innata avversione alle riverenzie).

Fra le pareti domestiche, il Fanciulli parlava spesso alla moglie del suo amico: cosa faceva, dove abitava, come mangiava, quanto beveva e così via fino ai più piccoli particolari tanto da imprimere, nella mente della donna un ritratto ideale del Colombi.

Un giorno al rimorchiatore sul quale i due amici erano imbarcati, fu ordinato di agganciare la Giuditta e la Speranza — due piccoli ex velieri — e portarli a Santo Stefano. Fu questa la volta per la quale il Colombi non poté sottrarsi all'invito. Giunti che vi furono e finita la manovra, i due presero terra e si avviarono verso la casa. Arrivarono; la porta era aperta ed entrarono. Al piano terreno un'unica grande stanza tipo cantina, pulita e bene ordinata, comunicante con il piano superiore attraverso una botola mediante una larga e robusta scala di legno. Appena dentro il Fanciulli cominciò a chiamare insistentemente: — «Corinna, Corinna, scendi, scendi giù; vieni a vedere chi c'è, vieni a vedere chi è arrivato!»

Così sollecitata la donna si affrettò a fare la sua apparizione, ma giunta a metà scala guardò il nuovo venuto, poi, senza parlare, guardò il



Lidio Ridi, oltre ad essere un attento cultore di cose locali, è anche, come noto, un esperto disegnatore e pittore. Sua è questa SCUNERA SU RIO, dedicata ai lettori della "Piaggia".

marito come per interrogarlo. L'uomo capi e disse: — «Non lo vedi chi è? ma come, te lo immagini?». La donna, sempre ferma a mezza scala, dinanzi ad un uomo che forse le appariva del tutto diverso da come lo aveva impresso nella mente, continuava a scuotere la testa. Allora il marito proruppe: — «Ma è il mio amico! E' il mio amico Colombi!»

La donna stese faticosamente il braccio e indicando l'ospite con il dito ancora aronchiato quasi a conferma chiese: — «Come, è lui il Colombi?»

Questi, accortosi della deludente impressione provocata, calcando il tipico accento nel suo dialetto ribatté: — «O quella donna, ma che vi credévete che fussi un vapore?!...»

LIDIO RIDI



BAR CENTRALE

TABACCHERIA



Articoli da Regalo
Articoli per fumatori
Sala giochi - Pasticceria

Via V. Emanuele, 2/4 - Tel. 962211

RIO MARINA

RISTORANTE

“La Strega”



DEGUSTAZIONE
VINI SCELTI

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8



SPECIALITA'
MARINARE

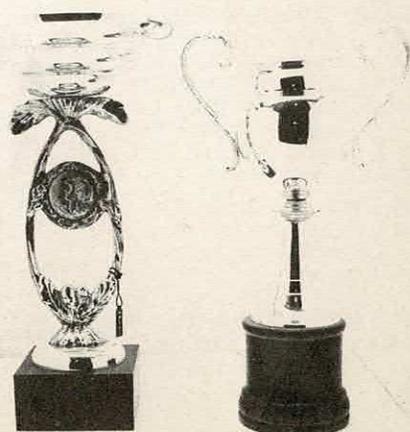
Rio Marina

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e oroficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



LE MANIFESTAZIONI VELICHE ESTATE 1985

REGATA DI APERTURA CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA, 9-6-1985: 1° Stefano Trivison, 2° Marina Tacchella, 3° Filippo Arcucci, 4° Massimo Segnini, 5° Gianluca Ridi, 6° Antonio Munno, 7° Michele Serravalle, 8° Francesco Diversi, 9° Simona Ridi, 10° Ruggero Lipani, 11° Roberto Galgani, 12° David Carletti, 13° Simone Giannoni, Ret) Alessandro Guidetti, Np) Benedetta Giannoni, Np) Marcella Gori, Np) Alberto Giannoni.

REGATA DI SELEZIONE ZONALE CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA 16-6-1985: (Regata interrotta per mancanza di vento).

ELENCO PARTECIPANTI: Largiti Francesco, Landi Sabrina, Bitossi Fabio, Aiello Alessandro, Faccini Stefano, Barboni Paolo, Canelli Nicola, Tornacci Dario, Prunai Federica, Magnani Nicolò, Catinelli Lena, Ridi Gianluca, Galgani Roberto, Ridi Simona, Gori Marcella, Gori Massimo, Trivison Stefano, Vatteroni Massimo, Vanello Ugo, Vanello Andrea, Giannoni Alberto, Nobile Giorgio, Ghirlardini Sergio, Gesi Stefano, Gaggioli Marco, Bianchi Emiliano, Giannoni Benedetta, Rossi Francesco, Arcucci Filippo, Cioni Riccardo, Baldacci Alessandro, Munno Antonio, Tacchella Marina, Tacchella Daniela, Diversi Francesco, Lipani Ruggero.

REGATA CLASSE OPTIMIST - LACONA 29 GIUGNO 1985: 1° Segnini Riccardo, 2° Tacchella Marina, 3° Giannoni Alberto, 4° Gori Marcella, 5° Baldacci Alessandro, 6° Giannoni Benedetta, 7° Trivison Stefano, 8° Diversi Francesco, 9° Guidetti Alessandro, 10° Arcucci Filippo, 11° Rossi Francesco, 12° Rossi Barbara, 13° Lipani Ruggero, 14° Cioni Riccardo, 15° Gori Massimo, 16° Carletti David, 17° Gori Matteo.

REGATA TAVOLE A VELA - LACONA 29 GIUGNO 1985:
Scafi a volume: 1° Ullmann Wolfgang, 2° Giannini Valdo, 3° Ottanelli Nicola, 4° Della Lucia Giovanni, 5° Messer Daniel, 6° Messer Mattias, Ret) Mattaresi Roberto.

Scafi piatti: 1° Fiorello Federico, 2° Bernard Lachmann, Ret) Colombi Massimo, Ret) Klain Stefan.

PRIMA PROVA CAMPIONATO ELBANO - Classi Laser/FJ/4,70 - LACONA 30 GIUGNO 1985 - Laser: 1° Landi Cesare, 2° Segnini Massimo, 3° Tacchella Luigi, 4° Carletti Pierluigi.

4,70: 1° Segnini-Salomoni, 2° Giannoni-Gattoli, 3° Pacciardi-Pacciardi.

FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Lupi-Pieruzzi, 4° Lipani-Tacchella.

REGATA CLASSE OPTIMIST - CAVO, 6 LUGLIO 1985: 1° Fabio Scali, 2° Marina Tacchella, 3° Stefano Trivison, 4° Gianluca Ridi, 5° Michele Zito, 6° Alessandro Guidetti, 7° Meringolo Marcello, 8° Gentili Paolo, 9° Riccardo Segnini, 10° Alessandro Baldacci, 11° Michele Serravalle, 12° Alberto Giannoni, 13° Benedetta Giannoni, 14° Francesco Diversi, 15° Sandalo Andrea, (seguono altri 24 concorrenti).

REGATA ZONALE - CAVO, 7 LUGLIO 1985 - Classe 4,70: 1° Giannoni-Anichini, 2° Pacciardi-Pacciardi, 3° Segnini-Salomoni, 4° Allori-Caropreso, 5° Volonté-Volonté, 6° Biancotti-Barbieri.

Classe Laser: 1° Giuseppe Iodice, 2° Pierluigi Carletti, 3° Cesare Landi, 4° Tito Caffarena, 5° Luigi Tacchella, 6° Massimo Segnini.

Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Segnini-Giannoni, 4° Tacchella-Pierucci, 5° Tani-Mellini.

REGATA OPTIMIST - FETOVALIA, 20 LUGLIO 1985: 1° Giannoni Alberto, 2° Diversi Francesco, 3° Giannoni Benedetta, 4° Baldacci Alessandro, 5° Trivison Stefano, (seguono altri 13 concorrenti).

SELEZIONE ZONALE WIND-SURFER - RIO MARINA, 22 LUGLIO 1985: 1° Paolo Caramante, 2° Irene Sensini, 3° Eleonora Sensini, 4° Massimo Onesti, 5° Giuseppe Iodice, 6° Gionata Menta, 7° Alessandra Sensini, 8° Piero Ricci, 9° Fabrizio Menchetti, 10° Paolo Carletti.

TROFEO CAP. OTTORINO BARTOLINI - 29 LUGLIO 1985 - Classe 4,70: 1° Biancotti-Leparotti, 2° Pacciardi-Bolano, 3° Giannoni-Gattoli, 4° Volonté-Volonté, 5° Segnini-Salomoni, 6° Damia-Quaglia, 7° Losi-Bassini, 8° Talucci-Giuseppini, 9° Benedetti-Benedetti, 10° Barbi-Gulotta.

Classe "S": 1° Mori-Bartolini, 2° Leoni-Melis, 3° Randelli-Randelli.

Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Anichini-Azzie, 4° Casellini-Casellini, 5° Tani-Mellini, 6° Costantino-Pieruzzi, 7° D'Anna-Benedetti.

Classe Laser: 1° Giuseppe Iodice, 2° Pierluigi Carletti, 3° Rino Regoli, 4° Luigi Tacchella, 5° Marco Ravazzani, 6° Ce-



Due vincitori: il piccolo Alberto Giannoni (Optimist) e Wolfgang Ullmann (tavole a vela).

sare Landi, 7° Aldo De Santis, 8° Marco Tocaceli, 9° Massimo Segnini, 10° Stefan Schipers.

REGATA CLASSE OPTIMIST - NAREGNO, 29 LUGLIO 1985: 1° Artur Skippers, 2° Marina Tacchella, 3° Riccardo Segnini, 4° Stefano Trivison, 5° Fabio Scali, 6° Alberto Giannoni, 7° Alessandro Baldacci, 8° Marcello Meringolo, 9° Andrea Caciotti, 10° Benedetta Giannoni, 11° Francesco Diversi, 12° Marcella Gori, 13° Antonio Munno, 14° Francesco Rossi, 15° Simona Ridi. (seguono altri 17 concorrenti).

REGATA CLASSE OPTIMIST - MARINA DI CAMPO, 3 AGOSTO 1985: 1° Riccardo Segnini, 2° Marcello Meringolo, 3° Andrea Sandalo, 4° Alberto Giannoni, 5° Alessandro Baldacci, 6° Marina Tacchella, 7° Benedetta Giannoni, 8° Stefano Trivison, 9° David Carletti, 10° Simone Giannoni, 11° Filippo Arcucci, 12° Fabio Scali, 13° Alessandro Guidetti, 14° Riccardo Cioni, 15° Antonio Munno. (seguono altri 20 concorrenti).

REGATA DI S. GAETANO - MARINA DI CAMPO, 4 AGOSTO 1985 - Classe Laser: 1° Marcello Vecchi, 2° Luigi Tacchella, 3° Tito Caffarena, 4° P. Luigi Carletti, 5° Cesare Landi, 6° Massimo Segnini, 7° Giuseppe Iodice, 8° Michele Sandruci, 9° Piero Ulivelli, 10° Marco Bulleri, 11° Pietro Ottolini, 12° Aldo De Santis.

Tavole a vela leggeri: 1° Ullmann Wolfgang, 2° Franco Costa, 3° Mario Adamo, 4° Paolo Caffarena, 5° Cesare Landi, 6° Walter Costa, 7° Emanuele Scuri, 8° Giorgio Alati, 9° Lorenzo Turco, 10° Umberto Segnini, 11° Mikis Lugli.

Tavole a vela pesanti: 1° Alberto Peretti, 2° P. Luigi Costa, 3° Raf Schauburger, 4° Frank Arnd, 5° Giovanni Segnini.

Classe 4,70: 1° Damia-Quaglia, 2° Pacciardi-Pacciardi, 3° Segnini-Salomoni, 4° Giannoni-Gattoli, 5° Volonté-Volonté, 6° Alati-Alati, 7° Losi-Losi, 8° Barontini-Paolini.

Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Peticci-Dini, 3° Meozzi-Dot-

to, 4° Pieruzzi-Tacchella, 5° Bartolomei-Stringhini, 6° Casellini-Casellini, 7° Tani-Mellini, 8° Baldacci-Diversi, 9° Lipani-Costantino, 10° Battaglini-Sandolo, 11° Guidetti-Guidetti, 12° Giannoni-Giannoni.

REGATA OPTIMIST - COPPA SILO ROSONI - RIO MARINA, 9 AGOSTO 1985: 1° Alberto Giannoni, 2° Marina Tacchella, 3° Alessandro Baldacci, 4° Francesco Diversi, 5° Antonio Munno, 6° Stefano Trivison, 7° Marcella Gori, 8° David Vecchi, 9° Elena Agarini, 10° Alessandro Guidetti, 11° Benedetta Giannoni, 12° Massimo Gori, 13° Riccardo Cioni, 14° Claudia Falanca, 15° Alessandro Terzo, 16° Barbara Rossi, 17° Francesco Rossi, 18° Ruggero Lipani, 19° Simone Giannoni, 20° Filippo Coduti, 21° Jessica Giusti, 22° David Carletti, 23° Claudio Giannoni, 24° Massimiliano Orzati.

REGATA OPTIMIST - MARCIANA MARINA, 10 AGOSTO 1985: 1° Alberto Giannoni, 2° Alessandro Baldacci, 3° Francesco Diversi, 4° Marina Tacchella, 5° Benedetta Giannoni, 6° Filippo Arcucci, 7° Elena

Agarini, 8° Simone Giannoni, 9° Marco Landi, 10° Francesco Gentili. (seguono altri 22 concorrenti).

REGATA DI S. CHIARA - MARCIANA MARINA Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Giannoni-Giannoni, 4° Nobili-Ruffilli, 5° Tani-Mellini, 6° Casellini-Casellini, 7° Peria-Allori, 8° Pieruzzi-Tacchella.

Classe "S": 1° Aversano-Mazzei, 2° Mori-Mori, 3° Melis-De Luca, 4° Bulleri-Ciumei.

Classe Laser: 1° Marcello Vecchi, 2° Luigi Tacchella, 3° Silvano Giraldo, 4° Tito Caffarena, 5° Giuseppe Iodice, 6° Fulvio Giraldo, 7° Alessandro Boselli, 8° Cesare Landi, 9° Aldo De Santis, 10° P. Luigi Carletti, 11° Luca Aimetti, 12° Massimo Segnini.

Classe 4,70: 1° Damia-Quaglia, 2° segnini-Salomoni, 3° Tussardi-De Giorgi, 4° Giannoni-Gattoli, 5° Pacciardi-Pacciardi, 6° Volonté-Volonté, 7° Bassino-Losi.

REGATA CLASSE OPTIMIST - MARINA DI CAMPO, 14 AGOSTO 1985: 1° Alberto Gianno-

ni, 2° Marina Tacchella, 3° Marco Landi, 4° Stefano Trivison, 5° Benedetta Giannoni, 6° Francesco Diversi, 7° Massimo Gori, 8° Elena Agarini, 9° Simone Giannoni, 10° Francesco Rossi, 11° David Vecchi, 12° Alessandro Baldacci, 13° Riccardo Segnini, 14° Marcella Gori, 15° Filippo Coduti, 16° Daniela Tacchella, 17° Luca Giusti, 18° Claudia Falanca, 19° Antonio Munno, 20° Filippo Arcucci, 21° Davide Carletti, 22° Alessandro Guidetti, 23° Ruggero Lipani, 24° Corrado Carabbellesse, 25° Massimiliano Orzati, 26° Andrea Sandalo, 27° Riccardo Cioni, 28° Claudio Giannoni, 29° Luca Foresi, 30° Gessica Giusti, 31° Ilaria Paolini, 32° Michele Gentili, 33° Barbara Rossi.

REGATE DI FERRAGOSTO - RIO MARINA, 17 AGOSTO 1985 - Classe 4,70: 1° Damia-Quaglia, 2° Pacciardi-Pacciardi, 3° Giannoni-Gattoli, 4° Segnini-Salomoni, 5° Volonté-Volonté, Ret) Biancotti-Barbieri.

Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Anichini-Trivison, 4° Tani-Mellini.

Classe Laser: 1° Marcello Vecchi, 2° P. Luigi Carletti, 3° Giuseppe Iodice, 4° Tito Caffarena, 5° Silvano Giraldo, 6° Luigi Tacchella, 7° Claudio Giraldo, 8° Cesare Landi, 9° Aldo De Santis, 10° Fulvio Giraldo.

REGATA CLASSE OPTIMIST - RIO MARINA, 18 AGOSTO 1985: 1° Alberto Giannoni, 2° Marina Tacchella, 3° Stefano Trivison, 4° Benedetta Giannoni, 5° David Carletti, 6° Antonio Munno, 7° Alessandro Diversi, 8° David Vecchi, 9° Elena Agarini, 10° Marco Landi, 11° Marcella Gori, 12° Filippo Arcucci, 13° Gianluca Ridi, 14° Alessandro Guidetti, 15° Ruggero Lipani, 16° Riccardo Cioni, 17° Alessandro Baldacci, 18° Rossi Barbara, 19° Simone Giannoni, 20° Filippo Coduti, 21° Roberto Galgani, 22° Daniela Tacchella, 23° Alessandro Terzo, 24° Massimo Gori, 25° Claudia Falanca, 26° Luca Foresi, 27° Claudio Giannoni, Ret.) Acinelli, Rossi, Gori - Gentili.

REGATA CROCIERA TUTTE LE CLASSI I.O.R. - RIO MARINA, 18 AGOSTO 1985: 1° Pinki tim. Damia, 2° Eureka tim. Donnini, 3° Mustang tim. Volonté, 4° Nuvola B. tim. Cavallo, 5° Noi Tre tim. Mantovan, 6° Felix tim. Giacinti, 7° Sceddi tim. Vitturi, 8° Platero tim. Petocchi, 9° Numa IV tim. Novelli, 10° Sea-Brezza tim. Ceccarelli, 11° Giorgina tim. Giannetti, 12° Ostar tim. Scalabrini, 13° Alba Blu tim. Zambelli, 14° Albatros tim. Renna, 15° Apla tim. Gennari, 16° Cavodurno tim. Dini.

TROFEO SAFARI - NAREGNO, 25 AGOSTO 1985 - Classe Laser: 1° Marcello Vecchi, 2° Franco Mori, 3° Giuseppe Iodice.

REGATA CLASSE OPTIMIST - TROFEO BOZAR - MARINA DI CAMPO, 1 SETTEMBRE 1985: 1° Marina Tacchella, 2° Marco Landi, 3° Elena Agarini, 4° Benedetta Giannoni, 5° Alberto Giannoni, 6° Francesco Diversi, 7° David Vecchi, 8° Trivison Stefano, 9° Alessandro Baldacci, 10° Simone Giannoni, (seguono altri 13 concorrenti).

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO ELBANO 1985

Classe 4,70: 1° Pacciardi-Pacciardi, 2° Giannoni-Gattoli, 3° Segnini Salomoni.

Classe Laser: 1° Pierluigi Carletti, 2° Giuseppe Iodice, 3° Luigi Tacchella.

Classe FJ: 1° Cignoni-Luppoli, 2° Meozzi-Dotto, 3° Tani-Mellini.

Classe "S": 1° Mori-Guidi.

Classe tavole a vela: 1° Ullman Wolfgang.



di Cecconi Floriano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695



Premio Aquila d'oro

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE

RENAULT



Elbacar s. r. l.

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesei

Tel. (0565) 92790

≡≡≡ USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE ≡≡≡

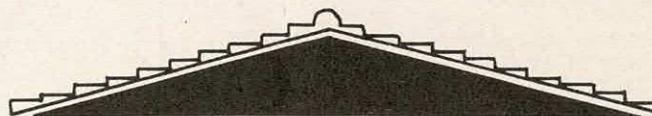


Ristorante « La Canocchia »

BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95.105 - 95.355

57036 PORTO AZZURRO

Sevizi per la compra - vendita e affitto di:

Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

IL BAROMETRO DEI "PIAGGESI"

Noi "Piaggese" siamo ancora abituati a giudicare lo stato del mare, la forza del vento, osservando il molo. In particolare lo facciamo durante le giornate di scirocco e di levante, prima di prendere una decisione se partire o meno, od in attesa di una telefonata di parenti ed amici in viaggio che attendono l'imbarco per l'Elba, per dirottarli, in caso di impossibilità di attracco della nave a Rio Marina, in altro porto isolano.

E' il molo, gli spruzzi del mare, la loro altezza che ci permettono di giudicare la forza del vento (quello che gli esperti classificano in nodi) e quella del mare (forza 6, 7, 8,).

E' sufficiente in molti casi vedere se le ondate passano di qua dal molo, a quella altezza, per capire se la nave in partenza da Piombino attracca o meno. Ci sono per la verità altri elementi di valutazione oltre a quelli naturali. Alcune persone chiedono: «Chi c'è a bordo?» ciò significa «chi è al comando?». Si dice che qualche comandante di nave abbia meno dimestichezza con la «barca» e il molo, abbia più o meno titubanze all'attracco, momento difficile e delicato per tutti. Valutazioni che in passato hanno dato luogo ad apprezzamenti non proprio

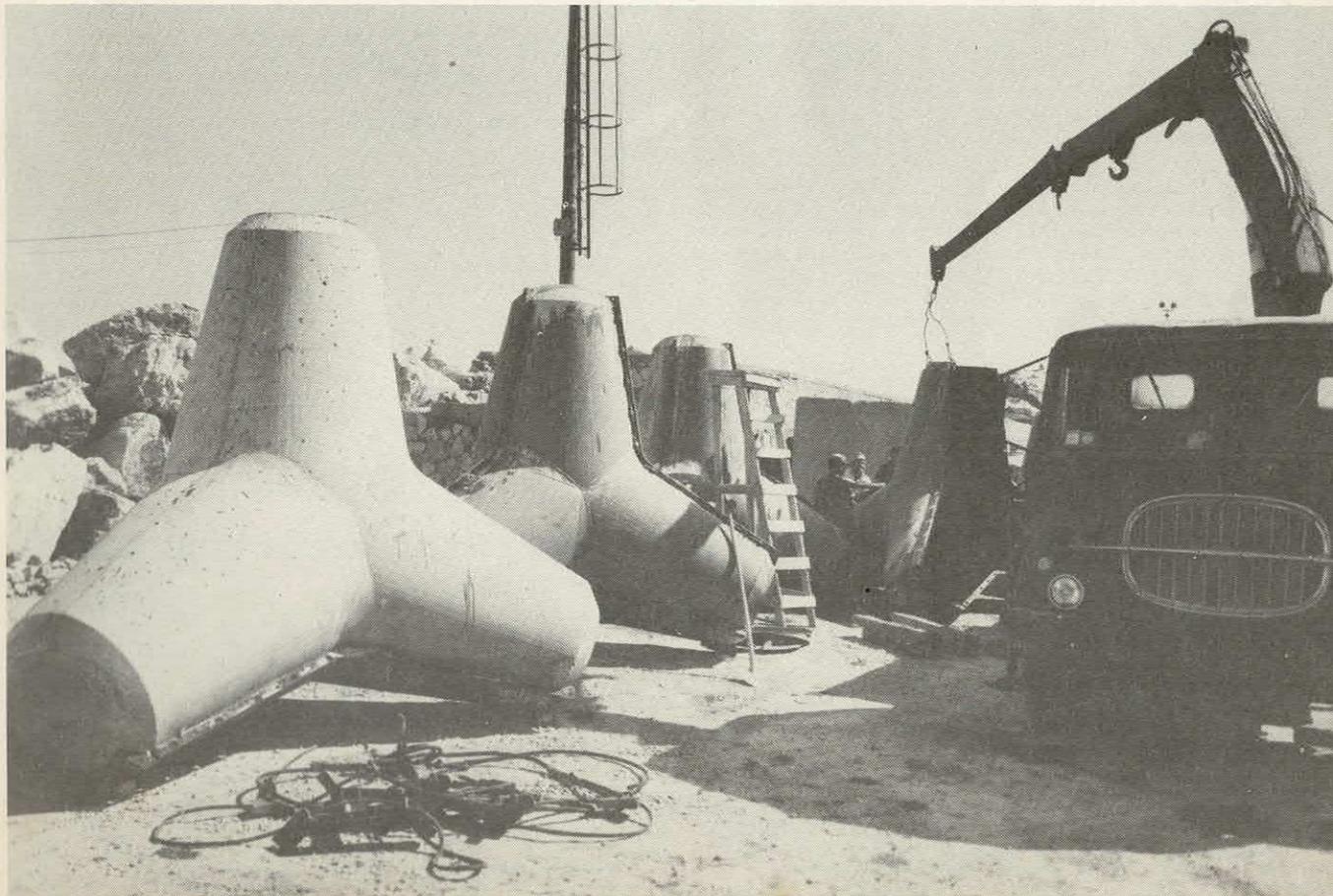
simpatici, polemiche, proteste!

Ma torniamo al nostro «barometro», il molo; al mare che, scavalcandolo, indica le condizioni meteomarine. Non mancano poi le mareggiate storiche, quelle che provocano centinaia di milioni di danni, che asportano la scogliera di protezione, che danneggiano le stesse strutture del porto. Immagini di una natura che si scatena, terrificanti per qualcuno, immagini meravigliose per altri che vengono fissate su pellicola per delle belle foto ricordo da inviare ad amici e ricercate molto dagli ospiti estivi che non riescono ad immaginare il mare in burrasca!

Proprio per eliminare questi danni ingenti alle opere marittime, sono in corso in questi giorni al molo di Rio Marina, dei lavori a cura del Genio Civile. Si tratta di realizzare in cemento dei "frangi-onda" che, posti successivamente in giusta posizione, dovrebbero rompere l'impeto delle onde ed evitare danni impedendo al mare di "passare" il molo! Un accorgimento già usato in alcuni porti italiani, in particolare della Liguria, la cui costa è notevolmente danneggiata dalle erosioni marine.

Una volta completato il complesso lavoro non potremo più disporre del "barometro piaggese", non dovremmo in futuro avere mareggiate spettacolari, "gubbioni" che saltano il molo e scendono giù a cascata! Niente più brividi, niente più foto ricordo! E' un tributo che dovremo pagare ancora una volta alla tecnologia, al progresso, all'impegno umano; credere nelle previsioni del Colonnello Bernacca ed ai dati elaborati dai suoi complicati computers!

Carlo D'Ego



I "frangi-onda" attualmente in costruzione.

«C'ERO ANCH'IO!»

Questa rubrica è affidata alla cortese collaborazione dei nostri lettori.

Pertanto, chiunque abbia qualcosa da raccontare — aneddoti curiosi, episodi di colore locale, echi di fatti o avvenimenti di un certo interesse realmente accaduti — è gentilmente pregato di mettersi in contatto con la Redazione, la quale si riserva la facoltà di scegliere, tra il materiale ricevuto, quello destinato alla stampa.

L'ULTIMA TRAVERSATA DELLA NINA

L'8 settembre del '43, il piroscafo **Nina** (2212 t.s.l.) della Società ILVA di Genova si trovava in porto a Civitavecchia, di rilascio nella traversata da Piombino a Bagnoli. L'annuncio dell'armistizio ci colse di sorpresa lasciandoci nell'attesa angosciosa degli eventi.

Alle 5,30 del mattino del giorno 9 il marinaio di guardia in coperta bussò alla porta della mia cabina per informarmi che la banchina era completamente presidiata da carri armati. Il tempo di vestirmi e già trovai la coperta vigilata da militari tedeschi, i quali, armi alla mano ordinarono il raduno di tutti gli Ufficiali di bordo.

Eseguito un sommario controllo, fummo inquadrati e trasferiti sotto scorta nella locale fortezza, dove fummo dichiarati prigionieri.

Il giorno 10 il Comandante della nave fu trasferito al Comando Navale Tedesco, dove gli fu chiesta collaborazione per rimorchiare con la **Nina** il P/fo Carbonello da Civitavecchia a Cagliari, con un carico di 9.000 tonn. di materiale bellico.

Il Comandante fece allora presente che con la scarsa potenza di macchina della **Nina** la velocità del rimorchio sarebbe stata talmente bassa da esporre le due navi a gravi rischi di attacco sia da parte aerea che dei sommergibili alleati; pertanto, scartata l'ipotesi del rimorchio, il Comando Tedesco ordinò in alternativa di affiancare il Carbonello per rifornirlo di acqua.

Alle 17 circa dello stesso giorno eseguiamo l'ordine e ci affiancammo al **Carbonello**. Verso le 18.30 il Direttore di macchina Sig. Sardi mi informò che il Comandante ed il Marconista erano riusciti a tagliare la corda, eludendo la sorveglianza delle sentinelle tedesche; notizia che mi fu confermata mezz'ora più tardi dal Pilota del porto, il quale aggiunse: «Lei, come 1° Ufficiale, prende il Comando — Pronti a muovere per le ore 21 — Destinazione Tolone — Attenzione perchè sarà scortato da due motosiluranti».

Alle 21, come stabilito, ritornò a bordo il Pilota e mollati gli ormeggi ci dirigemmo per l'uscita del porto, dove due motosiluranti germaniche si defilarono di prora e segnarono di seguirle.

La notte era chiara e serena, il mare calmo. Provenienti dalla costa giungevano gli echi di spari. Seguivamo la rotta di sicurezza.

Verso le 23 una delle due m/siluranti invertì la rotta, mentre l'altra si dispose con rotta parallela a circa cento metri di distanza al traverso sulla nostra sinistra.

Chiamai allora sul ponte il Capo cannoniere dell'aggregato personale militare, per esporgli un piano che nel frattempo avevo pensato.

— Se con il cannone di bordo avessimo fatto fuoco sulla nostra scorta, avremmo potuto portare la nave ad incagliare sui bassi fondali della costa non distante ed avremmo potuto metterci tutti in salvo.

Ma il mio interlocutore giudicò troppo rischioso per lui il mio piano e pertanto il progetto restò lettera morta. Nel frattempo la m/silurante si avvicinò a portata di megafono ed in chiaro italiano mi ordinarono che tutto il personale evacuasse la piazzola del cannone. Sembrava mi avessero letto nel pensiero.

Alle 2 del giorno 11, passato da poco l'Argentario, la silurante si affiancò nuovamente per informarci che il passaggio

del Canale di Piombino sarebbe stato troppo pericoloso, pertanto la nuova rotta sarebbe passata tra l'Elba e la Corsica.

Le cose a questo punto si stavano mettendo male. La mia segreta speranza era di portare la nave ad incagliare sulla costa Est dell'Elba, tra Rio Marina e Capo Pero. Quella sarebbe stata la nostra ultima opportunità per non finire internati a Tolone.

Mi consultai con il Direttore di macchina, Sig. Sardi e con il 2° Ufficiale Pinotti per metterli al corrente degli ultimi sviluppi della situazione. Per non perdere l'ultima speranza bisognava ridurre la velocità e governare «mangiando» a dritta 10/20° in modo da essere in vicinanza dell'Elba alle prime luci del mattino.

L'operazione ebbe subito inizio e poco dopo, vedendoci allontanare, la silurante ritornò sottobordo per intimarci di seguire correttamente la nuova rotta. Trovammo la scusa che la diminuzione di velocità era dettata dalla penuria di carburante e la rotta instabile causata da anomalie magnetiche della bussola.

Verso le 5 del mattino scorgemmo un segnale verso ponente; era la nostra isola, ma la m/silurante ci precedeva di prora e noi non potevamo rispondere con segnali di riconoscimento.

Alle prime luci dell'alba la batteria di Punta Calamita aprì il fuoco sui due bersagli, non avendo avuto risposta ai segnali di riconoscimento. Le salve cominciarono a caderci intorno, per fortuna senza conseguenze, e quello per noi fu il momento più difficile.

La m/silurante, per sfuggire al fuoco della batteria, aumentò la velocità, distanziandoci rapidamente e fu allora che ordinai: — «Avanti tutta — Timone tutto a dritta — andiamo a casa».

Mentre la **Nina** arrancava sbuffando verso la costa isolana, le salve della batteria costiera si orientarono esclusivamente verso la m/silurante, che si allontanava a tutta forza. Ce l'avevamo quasi fatta, restava in noi la paura che la m/silurante, vistasi beffata, ci lanciasse un siluro; ma per fortuna i tedeschi, occupati a sfuggire alle cannonate, si allontanarono rapidamente.

Avvicinandoci alla costa, rispondemmo ai segnali di riconoscimento ed alle 8.30 potemmo ormeggiare a Porto Longone. L'equipaggio era in maggioranza isolano e per la buona sorte poteva ritornare in seno alla famiglia.

Appena ormeggiati, il Capo reggente la Capitaneria mi comunicò di approntare la nave per l'autoaffondamento; ordine successivamente revocato dopo l'occupazione tedesca dell'isola.

Verso la fine di settembre fui convocato al Comando tedesco che si era insediato nella Villa di San Martino e, contrariamente alle ansie per quella chiamata, fui invitato a riarmare la nave con bandiera tedesca.

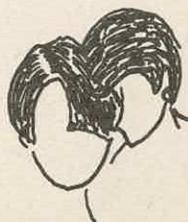
I tedeschi furono comprensivi, accettando il mio rifiuto per ragioni familiari.

Il 3 novembre passai le consegne ad un equipaggio triestino venuto espressamente per armare la nave. Quando issarono a poppa la bandiera del terzo Reich provai un senso di angoscia: ormai la **Nina** e la sua storia non esistevano più. Quel 3 novembre 1943 fu l'ultimo giorno.

DINO GATTOLI
(Genova - Sestri)

da **GABRIELLA**

parrucchiera per
signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

GIUSEPPE CARLETTI

Era il 30 marzo 1894 ed il bastimento **Antonietta** dell'armatore Giuseppe Tonietti, «l'erede», carico di carbone, partendo dalla Sardegna, era diretto a Genova, sotto la guida del capitano Giuseppe Carletti, quando un temporale, con vento da Sud-Est, spinse il capitano prima a rafforzare le ancore nella baia di Pula e poi ad ordinare all'equipaggio di lasciare la nave ed attendere a terra che la tempesta calmasse.

Sebbene tranquillo sulla sorte dei suoi uomini, il capitano Carletti stette tutta la notte ad osservare la sua nave battuta dalle ondate. L'indomani la tempesta, ancor più violenta, spinse una nave greca sulla stessa baia e malgrado le segnalazioni di pericolo, questa si avvicinò all'**Antonietta** che, rotti gli ormeggi, venne spinta dai morsi verso la spiaggia.

Anche il bastimento greco non resse alla furia del temporale e si schiantò contro gli scogli della rada. Tutto l'equipaggio finì in mare e, aggrappato a mezzi di fortuna, lottò disperatamente per tutta la notte.

Il capitano Carletti dette ordine ai suoi uomini di aiutare i naufraghi che non riuscivano ad avvicinarsi alla riva perchè il forte risucchio li respingeva a largo. Ma anche l'opera di salvataggio presentava grandi rischi e gli uomini dell'**Antonietta** non se la sentivano di mettere in pericolo la vita ed alle osservazioni del loro capitano, rispondevano che anche loro avevano a casa i loro affetti e quindi non potevano esporsi.

Allora, malgrado l'età e l'esortazione a desistere del figlio Giovanni, il Capitano Carletti, dopo aver chiesto l'aiuto di Dio, si legò una fune alla vita e, gettatosi tra le onde furiose, salvò uno ad uno i marinai greci.

A terra, medicatosi alla meglio, da una ferita riportata sugli scogli, dette ordine al suo equipaggio di assistere i naufraghi. Poco dopo, anche l'**Antonietta** si sfasciò sugli scogli sotto gli occhi bagnati di lacrime del suo comandante: era il loro un rapporto di amore durato venti anni.

Ritornato a casa, non chiese né onorificenze, né riconoscimenti; ma un operaio sardo, dipendente dell'azienda di carbone, che era stato testimone oculare dell'episodio, saputo che nessuno si era fatto avanti a chiedere ricompense, si prese tutto il merito dell'impresa; dalla Capitaneria di Cagliari e dal Consolato greco, però, venne messa in luce tutta la verità. Il capitano Carletti, chiamato



Il Capitano Giuseppe Carletti (Rio Marina 1843 - Genova 1899)

alla capitaneria di Portoferraio, ribadì di aver fatto solo il suo dovere e da uomo generoso qual'era, rinunciò a procedere contro colui che si era comportato in maniera così meschina. Dopo due mesi il comandante ebbe il diploma d'onore e la medaglia di bronzo al valore.

Da Mario Carletti - *Dall'Isola d'Elba a Parigi - Storia di un pioniere dell'automobilismo italiano* - Firenze, tipografia Robuffo, 1970.

Gioielleria

Argenteria

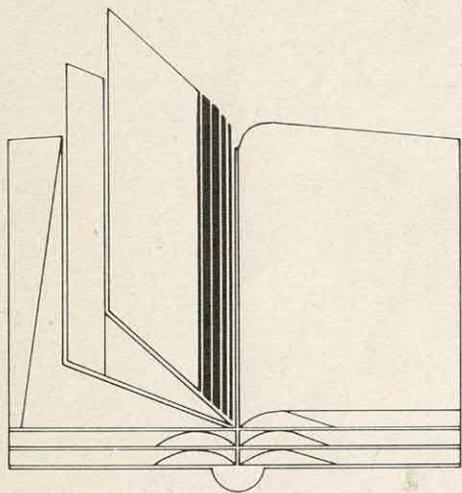
Orologeria

••••• ORO MARE •••••

Rio Marina

Isola d'Elba

Taccuino aziendale:



gelati, arte varia e gite

Il "CIRCOLO AZIENDALE ITALSIDER" fu costituito, se ben ricordo, sul finire degli anni Sessanta. Ad esso aderirono come soci tutti i dipendenti delle miniere dell'Elba e i loro familiari. Nei locali dell'ex ambulatorio, all'inizio della passeggiata degli Spiazzini, funzionavano il bar e il biliardo con alcuni tavoli per i giochi di sala e una piccola biblioteca. Sia per i prezzi che praticava ma soprattutto per la sua ottima posizione, il bar raggiungeva, specie durante l'estate, livelli di vendita di un certo rilievo.

In breve tempo il Circolo riuscì a realizzare anche varie attività sportivo-ricreative che incontrarono il favore dei soci: gare di pesca e tornei di briscola, mostre fotografiche, rappresentazioni teatrali e cinematografiche; gite turistiche in Italia e all'estero. Ai tifosi del calcio fu data spesso la possibilità di assistere ai grandi incontri che si disputavano sui campi di gioco del nord e del centro Italia.

A partire dall'estate del '70 il Circolo offrì al pubblico elbano applauditi spettacoli di arte varia, che si svolgevano all'aperto, nel piazzale dell'officina meccanica di Rio Marina. Sulle tavole del grande palco, perfettamente allestito dai carpentieri dell'officina, sono passati personaggi tra i più famosi e popolari del mondo dello spettacolo.

Pippo Baudo, Donatello, Don Baki (1970); Gino Bramieri, Gianni Nazario (1971). L'anno successivo, lo spettacolo *Carnevale do Rio* presentato da un gruppo di splendide ragazze della compagnia «La Brasiliana», portò il fascino esotico di Copacabana e di Botafogo. Per gli appassionati dell'operetta arrivò, nel '73, *Il paese dei campanelli*, con Alvaro Alvisi, Wanda Berti e Carlo Rizzo.

Poi l'intramontabile Quartetto Cetra e la bravissima Minnie Minoprio, che si esibirono nel '74. L'anno seguente, con Alighiero Noschese e i «Ricchi e poveri», allora al gran completo, si concluse la serie di questi spettacoli.

Molto gradite furono anche le gite turistiche. Oltre ai classici itinerari nazionali suggeriti dalle agenzie specializzate, con mete Roma, Perugia-Assisi, Venezia-Lago di Garda, ecc., furono organizzati dei viaggi all'estero: Grecia, Spagna, Jugoslavia, Vienna-Salisburgo-Innsbruck, Parigi e Nizza. Un gruppo di soci partecipò ad una crociera che da Genova toccò vari porti del Mediterraneo.

Al loro ritorno con ninnoli e oggetti-ricordo, i gitanti confessavano — "ciascuno a suo modo" — le emozioni provate nel salire sull'acropoli o stando per pochi attimi davanti al quadro della Gio-

conda. Qualche capo famiglia, un po' anzianotto, preferiva invece dilungarsi nel ricordo di una piacevole serata passata in un *night-club* di Barcellona o di Atene in compagnia di una procace *entraîneuse*, mai stanca di chiedere bottiglie e bottiglie di costoso spumante...

Impossibile raccontare tutte le scenette o le situazioni imbarazzanti verificatesi in questi viaggi. Si sono viste molte persone, doloranti per le scarpe nuove e strette, rincantucciarsi immusonite nel pullman in sosta mentre gli altri ammiravano i giochi d'acqua di Villa d'Este, a Tivoli, o gli stupendi affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni, a Padova.

Nemico subdolo, insidiosissimo dei gitanti maschi è la lametta da barba nuova di zecca. Qualcuno, nella fretta di raggiungere gli altri che attendevano impazienti nell'atrio, si radeva alla svelta, col risultato di uscire dall'ascensore con il viso tagliuzzato e il collo della camicia nuova macchiato di sangue.

I trasferimenti a piedi in città. Altro grosso problema.

Infatti, come era possibile mettere d'accordo, o in fila, 60-70 persone con dei ragazzotti alla loro prima uscita? A Roma, ricordo, Amleto fu improvvisamente bloccato sulle strisce pedonali dal fischietto di un vigile inviperito.

«O bimbo!» — gli rispose svelto svelto e stizzito il nostro compagno di gita, continuando ad attraversare — «Quando Amleto parte...: parte!».

Per le sorprese che avrebbero potuto riservare, i pranzi al ristorante erano, per i capogita, un vero incubo. Ma se il cibo era buono e il vino generoso, al termine i commensali avrebbero sicuramente cantato a squarciagola «Terra nostra», la canzone che l'amico Alberto Carletti compose nell'immediato dopoguerra. Un motivo bello, orecchiabile, che tutti gli elbani cantavano: nelle gite, ai pranzi di nozze, dopo la «passatella». La suonavano anche le fanfarette paesane, a orecchio. Così popolare, insomma, che poteva benissimo diventare l'inno ufficiale di una ipotetica «Repubblica dell'Elba».

La cantammo anche in un ristorante di Trastevere, con un finale fragoroso:

*Terra di ferro e di sole
cantano tutti per te, olé!*

Un *olé* così potente che fece trasalire il proprietario del locale e, forse, anche qualche compassato monsignore nei Sacri Palazzi.

Con un gruppo di soci partecipai diversi anni fa ad una gita a Napoli. Il viaggio si svolse con un pullman noleggiato a Piombino e condotto dal titolare della ditta. Un uomo serio e di poche parole, prudente nella guida.



Minnie Minoprio in un momento dello spettacolo del '74. In quella occasione si esibì anche il Quartetto Cetra.

(foto: Emilio Canovaro)

Appena scesi all'albergo (in piazza Garibaldi, nei pressi della stazione ferroviaria) notammo nell'atrio un gruppetto di persone che stavano confortando una vecchia signora la quale, tenendo il fazzoletto sulla bocca, se ne stava triste e sconsolata su un divano. Dai suoi amici (un gruppo parrocchiale di un paesino del bergamasco) apprendemmo che, poco prima, la donna era stata vittima di uno scippo. Con la borsetta erano spariti i soldi, la carta d'identità con la firma del sindaco ancora fresca e... la dentiera, che la signora si era tolta qualche attimo prima dello strappo.

Il traffico disordinato della città creò molti problemi al nostro autista, disorientato dal continuo strombettio dei napoletani e dalla loro quasi totale inosservanza delle norme di circolazione.

La sera, al ristorante, qualcuno propose di fare un giro della città. Uno dei camerieri, napoletano verace che pareva uscito da un copione dei De Filippo, si offrì di farci da guida.

I guai cominciarono quando il pullman affrontò le strade del Vomero. In quell'inferno di trombe, di frenate improvvisate, l'autista impreca e bestemmia, prendendosi anche con Garibaldi, «colpevole», secondo lui, di avere liberato i napoletani liquidando i Borboni ed il loro traballante esercito.

Il cameriere, che sedeva a fianco, non dava alcun peso alle reazioni di quell'autista troppo prudente, ai suoi confusi richiami storici, vecchi e polverosi. Continuava tranquillamente a cantare al microfono «Torna a Surriento», interrompendosi solo per... consigliare il conducente a passare «con il rosso» ed a fermarsi «al verde». Comportamento questo degli autisti napoletani che qualche anno dopo De Crescenzo avrebbe codificato nel suo *La Napoli di Bellavista*.

Ad un certo punto il nostro autista, irritato da tutto quel frastuono, si buttò nella mischia, ignorando le buone maniere ma soprattutto i semafori, gli incroci e il resto. Al «rosso» passò rapido come un razzo. «Ha 'mbarato!» — esclamò soddisfatto il cameriere interrompendo la sua canzone — lieto perchè quel toscanaccio di autista si era finalmente calato nella realtà napoletana, impastata di mali antichi e di splendide cose.

Ora il nostro pullman filava più veloce di un mezzo dei pompieri.

Anche il giorno dopo, le stupende bellezze di Napoli e dei suoi dintorni, l'incanto della costiera amalfitana e della penisola sorrentina scorrevano in rapida successione, come in un film di Ridolini.

Rientrammo a Piombino in tempo per l'ultimo traghetto. Il pullman si fermò davanti al portellone e l'autista ci consegnò i bagagli. Salutò tutti con calore e rimase qualche attimo sulla banchina ad agitare il berretto. Poi lo vedemmo salire sul pullman per rientrare a casa. Partì a gran velocità, nel caos del porto, suonando la tromba. Sì, aveva imparato.

Giuseppe Leonardi



Pippo Baudo presenta il primo spettacolo di arte varia nel piazzale dell'officina.
(foto: Italsider)

La pagina marinaresca

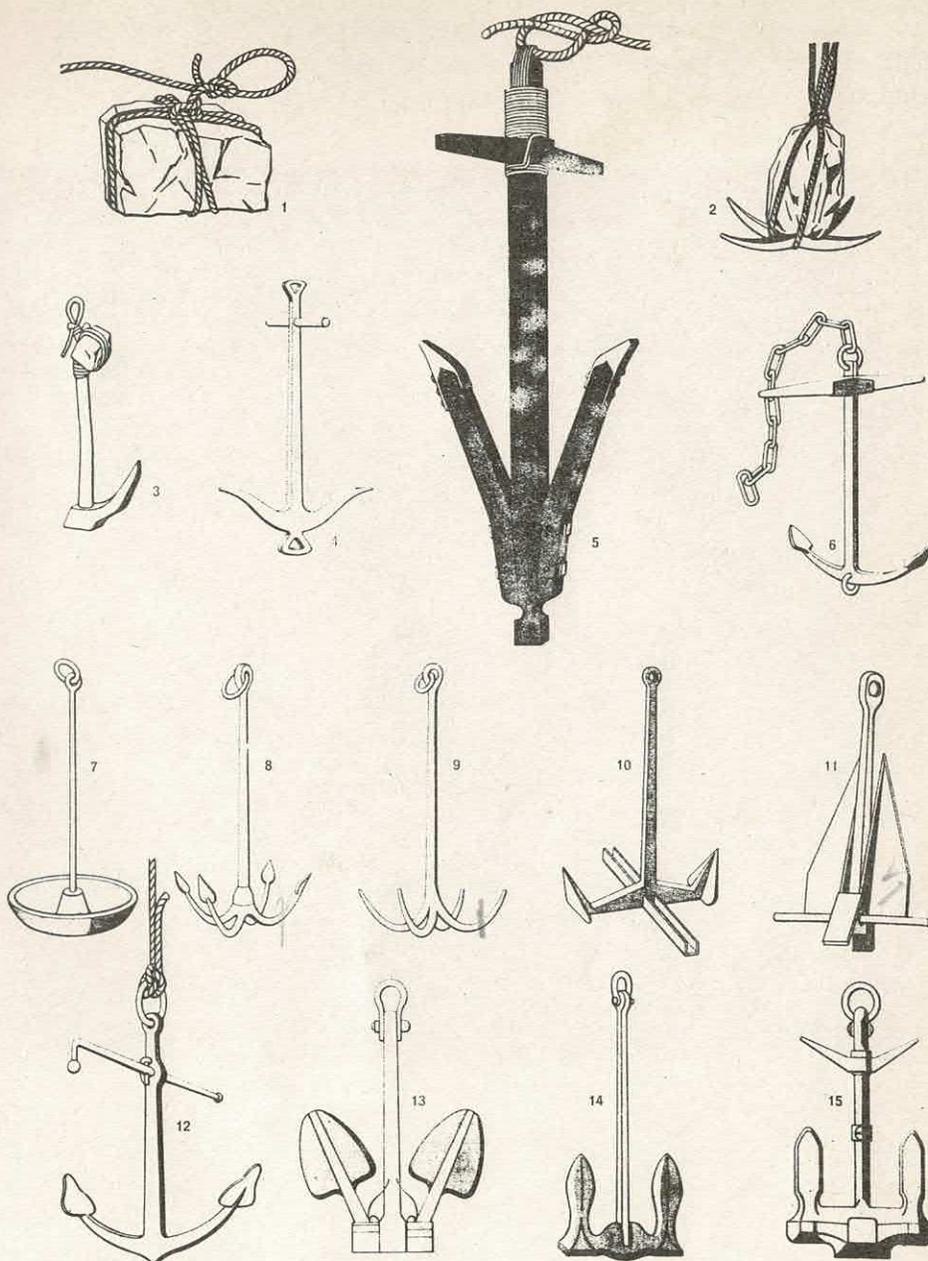
VARI TIPI DI ANCORE ANTICHE E MODERNE

Dopo i tipi più primitivi, in pratica delle grosse pietre (1, 2), si passò ad ancore vere e proprie, con una o due marre, in pietra o metallo, lestate (3) e munite di ceppo (4).

La ricostruzione delle ancore antiche, greche in particolare, è resa assai difficile dalla rarità di reperti archeologici in buone condizioni.

Il tipo meglio conosciuto è certamente quello di una delle navi romane di Nemi (5), oggi purtroppo perduta. Successivamente, nel Medio Evo, si affermò l'ancora a marre in ferro e ceppo fisso in legno, di origine vichinga (6) che rimase in uso sino al secolo scorso.

Le ancore moderne hanno ora svariatissime forme adattantesi alle diverse esigenze di ogni tipo di natante. Nella tavola: Ancora a fungo e a ombrello (7), ancorotto e "ferro" (8), grappino (9), ancora Northill (10), Danforth (11), Ammiragliato (12), Marrel-Risbec (13), Hawkins (14), Martin (15).



Enciclopedia *IL MARE*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Genannt

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

KUCHEN VON ELBA

che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità

Il nostro concittadino e abbonato PINO CHIROS ci invia da Venezia, dove risiede, questa foto che pubblichiamo volentieri. Alla sinistra del CHIROS

è DODO GORLA, campione del mondo "STAR" 1984 e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles.



Gli amici lettori

che non ci hanno fatto ancora pervenire il loro contributo sono gentilmente pregati di accreditarci la somma a mezzo vaglia postale, al seguente indirizzo:

"LA PIAGGIA" - Centro Velico Elbano
Via Vittorio Emanuele II, 2
57038 RIO MARINA (LI)

Agenzia
Immobiliare

DOMUS

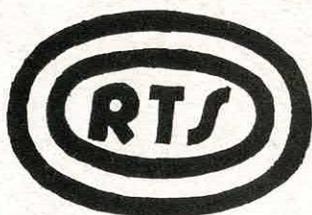
del Geom. Mino Spada

Via Grande, 68 = Tel. 0586/35.423

Viale Elba, 3 = Tel. 0565/917.033

Livorno

Portoferraio



R.E.T.E. TOSCANA SUD

EMITTENTE TELEVISIVA oggi vuol dire

TELE ELBA - PORTOFERRAIO - Via del Falcone - Tel. (0565) 916854/916800
TELE PIOMBINO - Via Cimarosa - Tel. (0565) 38.297



RADIO ELBA

FM
93.500 MHz stereo
maxi radio

Studi : PORTOFERRAIO
Via del Falcone - Tel. (0565) 916854 / 916800

Studi : PORTOFERRAIO
Loc. Valle di Lazzero, 49 - Tel. (0565) 917252

STANDARD ELETTRONICA S. N. C.

IL CENTRO DI VENDITA PIÙ QUALIFICATO DELL'ISOLA D'ELBA CON I SUOI NEGOZI

PERSONALE SPECIALIZZATO
CONSEGNA A DOMICILIO
ASSISTENZA TECNICA

PORTOFERRAIO - TEL. (0565) 915820

TV - TVC - RADIO - AUTORADIO
ELETTRODOMESTICI

(LE MIGLIORI MARCHE)

34, 36 VIA MANGANARO

CENTRO HI-FI - SALA STEREO

12, VIA DELL' ANNUNZIATA

DISCO SHOP

VIA CAV. DI VITTORIO VENETO ANG. PIAZZA DELLA REPUBBLICA

CENTRO AUTORADIO - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA

3, LOC. SGHINGHETTA

STANDARD ELETTRONICA SISTEMI D' ARREDAMENTO

mette un architetto gratuitamente al tuo servizio

Esclusivista per l'Isola d'Elba: Cucine componibili MALTINTI,
pareti attrezzate, soggiorni, camere,
POLIFORM, BELLATO, SORGENTE
DEI MOBILI, imbottiti BUSNELLI

ESPOSIZIONE : LOC. CONCIA DI TERRA - TEL. 917921